

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3254 del 30/12/2015**

**Lo prevede un'ordinanza del governatore Ugo Rossi**

## **Niente "botti" al di fuori dei centri abitati**

A poche ore ormai ormai dai festeggiamenti del Capodanno la Provincia autonoma ricorda che il perdurare dell'eccezionale siccità nei boschi e nei pascoli del Trentino ha determinato l'emanazione, qualche giorno fa, di un'ordinanza, firmata dal presidente Ugo Rossi, e già in vigore, con la quale è stato stabilito il divieto assoluto d'accensione e lancio di fuochi d'artificio, di sparo petardi, di scoppio di mortaretti, razzi e altri artifici pirotecnicici, al di fuori dei centri abitati.

**"Botti" limitati, dunque, su tutto il territorio, per prevenire gli incendi boschivi. Per i trasgressori è prevista una sanzione amministrativa che va da 100 a 600 euro. A ciò si aggiungono naturalmente gli eventuali risvolti di tipo penale e risarcitorio a carico delle persone che causano un incendio.**

A causa del perdurare e dell'aggravarsi della situazione di estrema siccità che ha caratterizzato l'andamento climatico di queste ultime settimane, si sono verificati numerosi incendi boschivi sul territorio provinciale - alcuni ancora in essere - che hanno visto impegnati centinaia di VVF e di mezzi antincendi.

I festeggiamenti che caratterizzano l'ultima notte dell'anno rappresentano pertanto un ulteriore potenziale pericolo per l'innesto di incendi, in particolare su terreni particolarmente secchi e privi della protezione garantita da un'adeguato spessore del manto nevoso.

Con un decreto del 7 dicembre, il governatore del trentino aveva dichiarato lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi. Con la successiva ordinanza del 18 dicembre, è stato quindi introdotto, su tutto il territorio provinciale al di fuori dei centri abitati, il divieto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, sparo di petardi, scoppio di mortaretti, razzi e altri artifici pirotecnicici. In numerosi Comuni del Trentino, i Sindaci hanno esteso il divieto anche ai centri abitati di rispettiva competenza. Nel ricordare che sono previste sanzioni pecuniarie per chi non ottempera l'ordinanza, vale la pena sottolineare anche i pesanti risvolti di tipo penale e di risarcimento danni che sono a carico delle persone che causano un incendio.

Tutti i soggetti operativi che fanno parte della Protezione civile trentina sono allertati per contrastare eventuali incendi ma è evidente che la sicurezza dei cittadini e degli ospiti e la salvaguardia delle strutture e del territorio non sono garantite senza l'attenzione, l'impegno e la consapevolezza di ciascuno.

(mp)